

Non lasciarmi. Il presente distopico della clonazione

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Adattato dallo **sceneggiatore Alex Garland** (*28 giorni dopo*, 2001; *Sunshine* e *28 settimane dopo* 2007) dall'omonimo romanzo di **Kazuo Ishiguro** che nel 2005 ha vinto il Premio Alex, *Non lasciarmi* è diretto da **Mark Romanek** (*Static*, 1985 e *One Hour Photo*, 2002); soprattutto è celebre per aver diretto **video di molte star del rock**, da Madonna a Bowie, compreso *Closer* dei Nine Inch Nails che fece scalpore per la crudezza. I protagonisti sono **Carey Mulligan, Keira Knightley e Andrew Garfield**.

Kathy H. (Carey Mulligan) abita con altri bambini nel **college di Halisham** e fa amicizia soprattutto con **Ruth** (Keira Knightley) e **Tommy** (Andrew Garfield). Tommy ha delle reazioni violente di tanto in tanto finché non diventa amico di Kathy, e poi di Ruth, con cui stabilisce una relazione anche dopo la fine del College, quando vengono trasferiti ai **Cottages**, ed hanno ben chiara la natura della loro vita: **fare da donatori di organi per altri umani non clonati** come sono invece loro.

Ciò che rende agghiacciante questo film è **l'insano valore dato alla vita come scambio di parti** (gli organi) fra esseri umani clonati, quindi di serie B; ed **esseri umani "veri e propri"** (*sic!*), **non clonati**, che hanno il diritto di vivere e di sacrificare gli altri per loro. Un allevamento di umani "donatori" che al terzo organo prelevato muoiono inesorabilmente.

Il film è inoltre ambientato in un **tempo reale tra 1978, inizio dell'allevamento nel college, ed il 1994**, quando, appena usciti dall'adolescenza, vengono portati ai Cottages, delle case in campagna. Questo **presente distopico** [2] (l'utopia negativa con le sue caratteristiche fondanti di rappresentazione gerarchica e di annullamento del dissenso è una condizione prestabilita in questo caso) conduce nondimeno **Kathy e Tom ad amarsi**, sebbene senza realizzare il loro amore. A distanza, gli sguardi appena percepiti, la timidezza di entrambi, li condurrà ad una separazione che provoca un disorientamento anche rispetto al loro crudele destino cui non cercheranno di sottrarsi che in ordine di tempo.

Il rapporto fra Tom e Kathy viene inaugurato dalla **canzone di una cassetta – regalata a Kathy da Tom** - di una certa Judy Bridgewater (sulla copertina il titolo dell'album è "*Songs after Dark*"), intitolata *Never let me go* (titolo originale del film, in realtà è una canzone di Luther Dixon degli anni '60) che tempera l'affetto di Kathy per lui nelle parole della canzone, riascoltata semiossessivamente: "*Darling, Hold me, hold and never let me go*" ("Caro abbracciarmi, abbracciarmi e non lasciarmi mai andar via", trad. mia).

Insieme alla cassetta vi è un altro **legame speciale con l'arte** che conduce i bambini a disegnare per far parte di una **Galleria** di una certa **Madame** che sceglie i disegni migliori: questa Galleria, verrà rivelato da Charlotte Rampling gelidamente: "**Non serviva a ad indagare la vostra anima, ma a dimostrare che ne avete una**".

Non lasciarmi. Il presente distopico della clonazione

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Ciò che ci si chiede durante tutto il film virante su **toni grigi e colori spenti**, - le **scenografie** sono di **Marc Digby** e la **fotografia** di **Adam Kimmel**-, è l' **assenza totale** di qualsiasi **stimolo alla ribellione**. Il nichilismo, la cieca accettazione di una realtà votata alla morte e al controllo di esseri umani usati come parti intercambiabili, - riverberata dai braccialetti elettronici a timbrare entrate ed uscite,- per evitare di “*tornare a tumori, sclerosi multipla*” ed altre malattie invalidanti e apici di un **dolore inaccettabile** (questo sostiene la sceneggiatura del film), ha reso possibile questa “coltura o **clonazione menegliana** [3].

L'unica, struggente consolazione, è la **colonna sonora di Rachel Portman** (1960), che conosciamo già attraverso quella di **Emma** che **vinse l'Oscar nel 1996**, ma altresì *Smoke, Chocolat, Le regole della casa del Sidro, The Manchurian Candidate, Oliver Twist*, il recente *La Duchessa* con Keira Knightley e tanti altri. Il dissimulato spaziare tra le memorie della modalità compositiva della Portman, la conduce a costruire una colonna sonora di **notevole pregio** e sotteraneamente emaciata, come la pellicola dispone, tra **archi fluttuanti nelle tonalità acute e guizzanti nelle melanconia** di qualcosa di perduto, e mai più raggiungibile, come il grido nella foresta di Tommy testimonia.

Pubblicato in: GN45 Anno III 28 marzo 2011

//

Scheda Titolo completo:

Non lasciarmi [4]. *Never let me go*

REGIA: Mark Romanek

SCENEGGIATURA: Alex Garland

ATTORI: Carey Mulligan, Andrew Garfield, Keira Knightley, Sally Hawkins, Charlotte Rampling, Andrea Riseborough, Nathalie Richard, Domhnall Gleeson, Charlie Rowe, Izzy Meikle-Small, Ella Purnell, Kate Bowes Renna, Hannah Sharp, Christina Carrafiell, Oliver Parsons, Luke Bryant, David Sterne, Damien Thomas, Fidelis Morgan, Lydia Wilson

Uscita al cinema 25 marzo 2011

FOTOGRAFIA: Adam Kimmel

MONTAGGIO: Barney Pilling

MUSICHE: Rachel Portman

PRODUZIONE: DNA Films, Film4

DISTRIBUZIONE: 20th Century Fox

PAESE: Gran Bretagna, USA 2010

GENERE: Drammatico

DURATA: 103 Min

FORMATO: Colore 2.35 : 1

Del romanzo di **Kazuo Ishiguro** "*Non lasciarmi*" del 2005 (ed. Einaudi)

Vedi anche:

Articoli correlati: [Solaris di Andrej Tarkovskij. La metafisica delle particelle](#) [5]

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/non-lasciarmi-presente-distopico-della-clonazione>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/non-lasciarmi>

[2] <http://it.wikipedia.org/wiki/Distopia>

[3] http://it.wikipedia.org/wiki/Josef_Mengele

Non lasciarmi. Il presente distopico della clonazione

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

[4] <http://microsites2.foxinternational.com/it/nonlasciarmi/>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/solaris-di-andrej-tarkovskij-metafisca-delle-particelle>